



**CASA GENERALIZIA CARMELITANI SCALZI**  
CORSO D'ITALIA, 38 - 00198 ROMA

## **Suor Lucia di Gesù, un cammino di luce**

Miei cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano: Pace e speranza!

Il Carmelo è totalmente mariano. Sin dalle origini dell'Ordine, la vita di preghiera, così peculiare della nostra identità, è stata intimamente unita alla vita mariana. Lungo la nostra storia, numerosi illustri carmelitani hanno vissuto un legame speciale con la Vergine Maria, arricchendo con questa loro esperienza mariana il nostro carisma carmelitano! Lo scorso 22 giugno 2023, Papa Francesco ha allietato il Carmelo e la Chiesa con la pubblicazione del decreto sulle virtù eroiche di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato. Ma quale tipo di esperienza mariana ha vissuto questa nostra sorella? E in che modo, con la sua vita mariana, potrà arricchire il nostro carisma carmelitano?

In questo giorno in cui ricorre la Solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo desidero condividere con tutto l'Ordine alcuni brevi tratti della biografia, dell'itinerario spirituale e della missione di questa nostra Consorella.

### **1. Sintesi biografica**

Lucia di Gesù nacque ad Aljustrel (Fatima, Portogallo) il 28 marzo 1907, Giovedì Santo, fu battezzata il 30 marzo 1907 e fece la Prima Comunione all'età di 6 anni.

Nel 1916, insieme ai suoi cugini, i santi Francesco e Giacinta Marto, ebbe, per tre volte, le Apparizioni dell'Angelo della Pace e, nei giorni 13 dei mesi tra maggio e ottobre (ad eccezione del mese di agosto) del 1917, le Apparizioni della Beata Vergine del Rosario. Dopo la morte dei cugini, divenne l'unica custode del

Messaggio di Fatima, avendo sempre la Madonna «come rifugio e cammino verso Dio».

Entrò nell'Istituto di Santa Dorotea, in Spagna, il 24 ottobre 1925. A Pontevedra, il 10 dicembre seguente, ebbe l'Apparizione della Madonna e di Gesù Bambino, durante la quale ricevette la richiesta della Devozione dei Primi Sabati. A Tuy, il 13 giugno 1929, ebbe l'Apparizione della Vergine Maria e della Santissima Trinità, con la quale le veniva richiesta la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria. Fece la Professione Perpetua il 3 ottobre 1924 e rimase in Spagna durante il periodo della Guerra Civile Spagnola e della Seconda Guerra Mondiale. Tra il 1935 e il 1941, per ordine del Vescovo di Leiria, scrisse le sue *Memorie* riguardanti i suoi cugini e le Apparizioni e, il 3 gennaio 1944, redasse la terza parte del Segreto di Fatima ed iniziò anche, per obbedienza, durante questo stesso periodo, la stesura del suo Diario, *Il Mio Cammino*.

Sentendo il desiderio di maggior raccoglimento e silenzio, e dato che da sempre aveva percepito essere questa la sua vocazione, il 25 marzo 1948, Giovedì Santo, entrò nell'Ordine delle Carmelitane Scalze, presso il Carmelo di Santa Teresa, a Coimbra, dove prese il nome di "Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato". Ricevette l'abito carmelitano il 13 maggio 1948 e fece la Professione Solenne il 3 maggio 1949.

Nella vita di Lucia e nel contesto delle Apparizioni, di cui fu testimone e profetessa, si può individuare una concreta relazione tra determinati elementi che si legano al Carmelo e all'avvenimento di Fatima. Ben presto, già nell'apparizione del 13 ottobre 1917, Lucia riconobbe la figura della Beata Vergine del Carmelo, che in un interrogatorio che risale a quel periodo, descrisse come una Signora che «aveva in mano qualcosa»<sup>1</sup>. Si tratterebbe, certamente, di una immagine che le era ben nota, poiché faceva parte dell'iconografia presente nella sua Chiesa Parrocchiale, e che si trovava sulla sinistra dell'altare «della Beata Vergine del Rosario»<sup>2</sup>, che le aveva sorriso il giorno della sua Prima Comunione. Inoltre, a proposito della Settima Apparizione, avuta nel 1921, quando partì da Fatima per Porto, Lucia dice: «Mi ricordai della mia amata Madonna del Carmelo e in quel

---

<sup>1</sup> *Documentação Crítica de Fátima, Vol. I: Interrogatórios aos videntes: 1917*. Fatima: Santuario di Fatima, 1992, pp. 127-128.

<sup>2</sup> *Documentação Crítica de Fátima, Vol. I*, p. 414.

momento sentii la grazia della vocazione alla vita religiosa e l'attrazione per il Chiostro del Carmelo. Presi come protettrice la cara Suor Teresina di Gesù Bambino»<sup>3</sup>, la cui devozione, a quel tempo, era già arrivata a Fatima. La vocazione al Carmelo, pertanto, si stabilisce in questo momento, anche se si concretizzerà soltanto nel 1948, come già si è detto.

Il cammino spirituale di Lucia di Gesù, come Carmelitana Scalza, a somiglianza della sua biografia stessa, appare diversificato, lungo e ricco, presenta alcuni segni indelebili che provengono dall'esperienza della sua infanzia, marcata fortemente dal soprannaturale, e si radica perfettamente nella migliore tradizione del Carmelo e della spiritualità dei suoi Santi e Dottore. Possiamo anche affermare che il suo itinerario reca nuova freschezza e profondità a questo carisma, in maniera speciale per come ha vissuto la sua relazione con la Vergine Maria e con l'Eucaristia.

## **2. Tratti peculiari della sua spiritualità**

### **2.1 Devozione al Cuore Immacolato di Maria**

#### ***2.1.1 Mistagogia nel suo cammino spirituale***

Prendendo in considerazione l'intero arco della sua vita, emerge con evidenza la guida sapiente e discreta della Vergine Maria quale autentica maestra e mistagogia del suo cammino di unione con Dio Trinità, in Gesù-Eucaristia. Attraverso la preghiera quotidiana del Rosario, la Vergine Maria ha condotto Lucia, tramite la contemplazione dei misteri di Cristo, a configurarsi con lui, nella docilità allo Spirito Santo.

La Vergine Maria è uno dei segreti più teneri del suo cammino di santità, come scrive nel suo Diario: «Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà a Dio». Qui si trova: la vita della mia anima, la forza del mio cuore e la gioia del mio pellegrinare sulla terra»<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 12, in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria. Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato O.C.D.*. Roma: Edizioni OCD, 2017, p. 136 (edizione originale: *Um caminho sob o olhar de Maria. Biografia da Irmã Lúcia de Jesus e do Coração Imaculado O.C.D.*. Marco de Canaveses: Edições Carmelo, 2013).

<sup>4</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Camino*, vol. XXIII [13 luglio 1998].

### 2.1.2 Dalla relazione “esteriore” fino a vivere nell’interiore del Suo Cuore

Si tratta di una relazione che nel corso del tempo si va approfondendo, in un crescente processo di interiorizzazione. Il Cuore Immacolato di Maria è stato il suo cammino e il suo rifugio, proprio come la Vergine Maria le aveva promesso nella Seconda Apparizione, fino a diventare gradualmente la sua dimora, nella tappa dell’unione trasformante. Fino al momento di entrare nel Carmelo, Lucia aveva stabilito con la Vergine Maria un tipo di relazione prevalentemente esteriore, mediata dalle sue immagini, davanti alle quali pregava. Da quando entra al Carmelo, intraprende un progressivo cammino di purificazione che la rende sempre più piccola e affidata, una interiorizzazione in Maria che la porta a vivere nel Suo Cuore Immacolato senza più uscire da esso.

### 2.1.3 Donna “mariaforme”

La sua esistenza diventa, progressivamente, un’esistenza “mariaforme”, ossia una donna che si assomiglia sempre di più alla Vergine Maria, la Vergine povera e umile dei Vangeli, che non ha alcun tipo di protagonismo, ma è totalmente fedele a Dio e sempre obbediente alla Sua volontà, espressa nella volontà dei suoi Superiori. La sua vita in comunità, completamente nel nascondimento, è stata «una vita normale – una tra le altre – mettendo in pratica il motto “Fuori come tutte; dentro come nessuna!”»<sup>5</sup>. Con un cuore completamente centrato in Cristo e un grande amore alla Chiesa e ai drammi dell’umanità, pregava e si offriva incessantemente, che non desiste mai perché è convinta che è questo il modo di essere fedele alla sua vocazione nel Carmelo: «Questa è la mia Missione, l’apostolato per mezzo della preghiera, del sacrificio e dell’amore»<sup>6</sup>. Il suo funerale, con lo sventolare dei fazzoletti bianchi e i canti in onore della Madonna di Fatima è stato il punto culminante e la firma che il popolo semplice di Dio ha posto sotto questa esistenza totalmente trasformata in Maria<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> Suor Maria Celina di Gesù Crocefisso – *Suor Lucia. Il ricordo che abbiamo di lei*, Coimbra-Fatima: Carmelo di Coimbra-Fondazione Francesco e Giacinta Marto, 2016, p. 7 (edizione originale: *Irmã Lúcia – A memória que dela temos*. 4ª ed. Coimbra-Fátima: Carmelo de Coimbra-Fundação Francisco e Jacinta Marto, 2016)

<sup>6</sup> Lucia di Gesù – Lettera a Mons. Ernesto Sena de Olivera, 29 aprile 1952 in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 433.

<sup>7</sup> Cf. P. Luigi Gaetani, ocd – *Suor Lucia Carmelitana Scalza. Nel cuore della Chiesa e del mondo*. Rivista della Provincia Portoghese, Ordine dei Padri Carmelitani Scalzi, no 133 (marzo-aprile). Marco de Canaveses: Edições Carmelo, 2005, pp. 8-11.

## 2.2 Eucaristia

Il rapporto di Lucia con Gesù-Eucaristia è anche una delle caratteristiche essenziali del suo cammino spirituale, che si è approfondito nel tempo in un movimento di interiorizzazione, di cui possiamo distinguere alcune tappe.

### 2.2.1 La grazia della Prima Comunione

Il 30 maggio 1913, Lucia ricevette la sua Prima Comunione, che registrò nelle sue *Memorie* come segue: «Appena l'Ostia Divina si posò sulla mia lingua, sentii una serenità e una pace inalterabili [...]. In quel momento, mi sembrò che il nostro buon Dio mi dicesse, nel profondo del mio cuore, queste chiare parole: – La grazia che oggi ti è concessa resterà viva nella tua anima, producendo frutti di vita eterna. Mi sentivo così trasformata in Dio!»<sup>8</sup>.

Più tarde, in una annotazione del suo Diario del 13 gennaio 1944, ricordando questo evento, Lucia riferisce di aver sentito queste parole nel profondo della sua anima, quando stava facendo la sua consacrazione alla Madonna, la vigilia della Prima Comunione: «Vidi il tuo sorriso, Madre! Ascoltai il tuo sì! E udii il suono della tua voce: “Figlia cara, la grazia che oggi ti viene concessa, rimarrà sempre viva nel tuo petto, dando frutti di vita eterna”. Non è stata un'apparizione, è stata una presenza. Queste parole s'impresero tanto indelebilmente nella mia anima, che ancora oggi sono il laccio che mi lega a Dio»<sup>9</sup>.

Fu, dunque, una grazia eucaristica e mariana, tanto notevole che è con il ricordo della sua Prima Comunione che Lucia inizia il suo Diario: «Il sorriso della mia Prima Comunione»<sup>10</sup>. Sembra proprio che si possa porre nella grazia sacramentale della sua Prima Comunione, la prima pietra dell'edificio spirituale che il Signore voleva costruire.

---

<sup>8</sup> Lucia di Gesù – *Memorie di Suor Lucia I. Seconda Memoria*. Fatima: Secretariado dos Pastorinhos, 2005, p. 72 (edizione originale: *Memórias da Irmã Lúcia I. Segunda Memória*. 17<sup>a</sup> ed. Fátima: Fundação Francisco e Jacinta Marto, 2015).

<sup>9</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 1 [13 gennaio 1944], in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 32.

<sup>10</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Camino*, vol. I, p. 10 in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 134.

### 2.2.2 L'Apparizione del 13 maggio 1917

Dopo che la Vergine Maria ebbe domandato se volevano offrirsi a Dio, Lucia – insieme ai due cugini – esprime generosamente il suo sì, che verrà continuamente rinnovato fino alla fine della sua vita. Nei suoi scritti ritorna continuamente: «Rinnovo, ancora una volta, il mio sì del 13 maggio 1917». Quando la Vergine Maria comunica loro, per la prima volta, quel riflesso di luce immensa che è Dio, ciò li spinge, in forza di un intimo impulso, a cadere in ginocchio e a pregare intimamente: «Santissima Trinità, io Vi adoro. Mio Dio, mio Dio, Vi amo nel Santissimo Sacramento»<sup>11</sup>. E così tutta la sua vita diventerà lo sviluppo di questo giorno, il 13 maggio 1917.

### 2.2.3 La grazia del 6 aprile 1951 che raggiunge l'Unione trasformante: «Sono il suo tabernacolo vivo».

Il Decreto sulle sue virtù eroiche dice che Lucia «docile allo Spirito Santo, percorse il suo cammino fino all'unione trasformante con Gesù Eucaristia, lo Sposo della sua vita»<sup>12</sup>. Fino al suo ingresso nel Carmelo, la sua relazione con Gesù Eucaristia era con Lui presente nel Tabernacolo in cappella, nei momenti di adorazione eucaristica. A partire da quel giorno, pur continuando a coltivare un atteggiamento di adorazione focalizzato sul “tabernacolo esterno”, la sua attenzione si rivolse ora in un modo nuovo verso l'interiorità, per interiorizzare la grazia del Sacramento, in una esperienza di inabitazione incentrata nell'Eucaristia. Così ne parla nel *Diario*: «Primo venerdì, faccio il ritiro del mese, sento la presenza di Dio. Sento che sono il suo Tabernacolo vivente dove Lui abita con misericordia infinita, Uno e Trino. Lui mi possiede e io sono sua, gli ripeto nell'intimo della mia anima: “Oh Santissima Trinità, vi adoro! Mio Dio, mio Dio, io vi amo nel Santissimo Sacramento”. E sento l'eco di queste parole lontane: “La grazia che oggi ti è concessa, rimarrà sempre viva nel tuo petto, dando frutti di vita eterna”»<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> Lucia di Gesù – *Memorie di Suor Lucia I. Quarta Memoria*, p. 170.

<sup>12</sup> Dicastero per le Cause dei Santi – *Decreto sulle virtù eroiche di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato* [22 giugno 2023]. [https://www.fatima.pt/files/upload/documentos\\_do\\_magisterio/20023-06-22decretosobreasvirtudes\\_heroicasdairmaluciadejesus\\_edoimaculadocoracao.pdf](https://www.fatima.pt/files/upload/documentos_do_magisterio/20023-06-22decretosobreasvirtudes_heroicasdairmaluciadejesus_edoimaculadocoracao.pdf).

<sup>13</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. I, p. 321-322 [6 aprile 1951], in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 431.

Da questo momento in poi, si nota in Lucia una consapevolezza sempre crescente di vivere l'inabitazione di Dio Trinità, presente nella sua anima, unita alla presenza eucaristica. Nella fase finale del suo percorso interiore, ha sperimentato una vera e propria trasformazione eucaristica, avendo una percezione di sé come "ostia d'amore". La novità del suo cammino consiste proprio in questa esperienza dell'inabitazione di Dio-Trinità nell'anima che è in relazione con l'Eucaristia.

Per esprimere questa grazia del 1951, Lucia torna alle esperienze fondanti della sua infanzia – la grazia della Prima Comunione e l'esperienza della prima Apparizione, il 13 maggio 1917.

In una nota del suo diario del 1985, già nella sua piena maturità spirituale, raggiunta negli anni '80, scrive: «"Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo... Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue e anima di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra". Tabernacoli di legno, Tabernacoli di marmo, Tabernacoli di bronzo, d'argento, d'oro, non so che altro, Tabernacoli viventi di carne, che sono tanto poveri come è il mio nel quale Tu abiti, dove hai preso dimora, dove vivi comunicandomi la Tua stessa Vita, vita di grazia, vita di perdono, vita di potenza, vita che consiste nel perdersi in Te, nascondermi, che è luce che si fonde con un'altra Luce di Colui che riceve la scintilla del suo Essere. Io voglio solo essere così in Te e vivere per Te!»<sup>14</sup>.

Ancora nel libro *Come vedo il Messaggio*, scritto negli anni '90, si vede questa stessa esperienza di essere un tabernacolo vivente per Gesù-Eucaristia e di essere trasformati in un'ostia d'amore:

«Piccola ostia voglio essere con te,  
fai di me per Te, il tuo tabernacolo vivente,  
Che tu possa abitare in esso, quale fornace ardente,  
che il Tuo amore presente non lascia spegnere.  
Rimani qui, fiamma incandescente,  
che sostenga il Tuo amore con la luce del Tuo sguardo»<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. X [22 settembre 1985].

<sup>15</sup> Lucia di Gesù – *Come vedo il messaggio attraverso il tempo e gli avvenimenti*. Coimbra: Carmelo di Coimbra-Secretariado dos Pastorinhos, 2006, p. 24 (edizione originale: *Como vejo a mensagem através dos tempos e dos acontecimentos*. Coimbra: Carmelo de Coimbra-Secretariado dos Pastorinhos, 2006).

## 2.3 Obbedienza

L'obbedienza è una delle virtù eroiche della sua vita, presente dalla Settima Apparizione: «Sono qui per la settima volta. Vai, prosegui il cammino lungo il quale il vescovo vorrà condurti. Questa è la volontà di Dio». Ripetei allora il mio Sì, quel giorno molto più cosciente che il 13 maggio 1917. [...] Alcuni giorni dopo, su consiglio del vescovo, presi come norma l'obbedienza e come regola le parole della Madonna citate nel vangelo: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"»<sup>16</sup>.

Una lettura globale dei suoi scritti ci permette di capire che, fino alla fine della sua vita, questa virtù è stata una caratteristica costante del suo cammino, nella quale rende sempre più radicale il dono di sé, notandosi nel corso del suo itinerario un modo di vivere l'obbedienza che è sempre più teologale. Per la sua missione di diffusione del Messaggio di Fatima, dovette intrattenere rapporti con vari Papi, vari organismi vaticani, il Nunzio Apostolico, i Vescovi e, come religiosa carmelitana, con i Padri Generali dell'Ordine, i Provinciali e le Priore. Vivendo questa virtù, nella relazione con ciascuna di queste mediazioni, si configurò sempre più con Cristo, che "obbedì fino alla morte, anche alla morte di croce" (Fil 2,8); tutte queste relazioni costituiscono una parte significativa della sua notte oscura dello spirito.

Nel giorno della sua morte, il 13 febbraio 2005, l'ultimo gesto della sua vita è stata la lettura del fax che Papa Giovanni Paolo II gli aveva mandato. Quel documento che avete tra le mani è il simbolo di una vita in piena comunione con la Chiesa e totalmente obbediente ad essa. Come Santa Teresa di Gesù, Lucia muore come una vera figlia della Chiesa.

## 2.4 Unità

Un altro tema che fa parte della missione di Lucia è il tema dell'Unità. Porta l'unità impressa nel cuore ed è sempre una delle principali intenzioni della sua preghiera. Per lei, non essere in comunione con il Papa o con la Chiesa, significa non essere in comunione con Cristo. L'unità della Chiesa la preoccupa costantemente, così come l'unità nell'Ordine e l'unità nella Comunità.

---

<sup>16</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. I, pp. 11-12 [15 giugno 1921], in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, pp. 135-136.



Cercò sempre, quale testimonianza dell'autenticità della vita di preghiera, l'unità nell'ambito della sua comunità: «Per conservare l'unità nella vita comunitaria è necessario saper lasciar correre, comprendere le mancanze per scusare, apprezzare i valori e tener conto di essi. La nostra vita di unità comunitaria deve essere una testimonianza di fede, di speranza e di amore, come Cristo ha chiesto al Padre: “Che siano uno come Tu ed io siamo Uno”»<sup>17</sup>.

Oltre alla continua preghiera e all'impegno per l'Unità della Chiesa, si è potuto vedere in Lucia lo stesso impegno anche per l'Unità dell'Ordine, soprattutto in un periodo delicato, quando si stavano studiando i documenti per l'approvazione delle nuove Costituzioni, che dovevano seguire gli orientamenti del Concilio Vaticano II. Ella cercò sempre di lottare per l'unità tra i Carmeli e tra questi e i padri e i superiori dell'Ordine.

## 2.5 Umiltà

Nonostante il suo temperamento forte e determinato, una delle virtù che contraddistingue la sua vita è l'umiltà. Seppe sempre riconoscere di essere soltanto lo strumento che Dio aveva scelto per compiere una missione: «Confido nella Tua protezione di Madre, so che sei Tu la Messaggera del Signore che mi trasmette la Sua parola, che spetta a Lui realizzare, magari anche servendosi di questo umile e povero strumento»<sup>18</sup>.

Rimaneva, tuttavia, ben consapevole delle sue debolezze: «Umilmente chiedeva perdono per le mancanze della sua coscienza delicata, ma non scrupolosa, e con sincerità prometteva di essere sempre più fedele. Sentiva un grande desiderio di perfezione e di crescita nell'amore, affinché la sua preghiera fosse più potente nel cuore di Dio. Con dolore vedeva la sua fragilità, il suo spirito indipendente che reclamava i propri diritti – tratto questo molto accentuato nella sua personalità – e sospirava afflitta: “Mi dispiace molto per tutto ciò che contraddice la mia maniera di vedere e sentire. Devo morire perché gli altri vivano. Cristo morì per dare la vita a me”»<sup>19</sup>.

---

<sup>17</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. IV, p. 3 in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 410.

<sup>18</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. IV, p. 132-133, [31 dicembre 1979] in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 427.

<sup>19</sup> Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 410.

Sempre amò il nascondimento della sua vita di carmelitana, dedicandosi alle mansioni semplici di casa: del guardaroba, dei lavori, dell'orto, nel confezionare rosari e paramenti liturgici, nel ricamo, facendo tutto con notevole maestria e precisione. Visse, da carmelitana, per 57 anni, una vita semplice e laboriosa, sacrificata e nascosta, come sarà stata la vita laboriosa, povera e umile della Vergine di Nazaret, alla quale andava conformandosi sempre più giorno dopo giorno.

Non attribuì mai nulla a sé stessa, dicendo sempre che veniva tutto dalla Madonna: «Quando si vedeva circondata da tante persone, attenzioni e sollecitazioni era solita ripetere: “È tutto a causa di Nostra Signora!”»<sup>20</sup>; «Quando riceveva centinaia di lettere o era ricercata da grandi e piccoli, continuerà a dire: “È tutto per causa di Nostra Signora”»<sup>21</sup>.

## 2.6 Missione ecclesiale

La sua missione per la Chiesa e per il mondo le venne assegnata il 13 giugno 1917: «*Vorrei chiederLe di portarci in Cielo. – Sì; Giacinta e Francesco, li porto fra poco, ma tu resti qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. – Resterò qui da sola? – domandai addolorata. – No, figlia. E tu ne soffri molto? Non ti scoraggiare. Io non ti lascerò mai. Il Mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio.* Fu nel pronunciare queste ultime parole, che aprì le mani e ci comunicò, per la seconda volta, il riflesso di quella luce immensa, nella quale ci vedevamo come immersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano stare in quella parte di luce che si alzava verso il Cielo, io in quella che si diffondeva sulla terra»<sup>22</sup>.

Questa missione, approfondita nel tempo, ha una duplice dimensione: la trasmissione del Messaggio e l'irradiazione “nel mondo dello splendore dell'amore misericordioso di Dio”, secondo il Decreto sulle virtù eroiche<sup>23</sup>.

---

<sup>20</sup> Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 7.

<sup>21</sup> Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 516.

<sup>22</sup> Lucia di Gesù – *Memorie di Suor Lucia I. Quarta Memoria*, pp. 171-172.

<sup>23</sup> Dicastero per le Cause dei Santi – *Decreto sulle virtù eroiche di Suor Maria Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato* [22 giugno 2023].

Quando si trattò di trasmettere il Messaggio di Fatima, Lucia fu sempre fedele, una fedeltà che durò dall'età di 10 anni fino alla sua morte, cioè per 87 anni.

Allo stesso tempo, vedendosi nella luce che si diffonde sulla terra, Lucia si rende conto di avere una missione concreta per irradiare la luce in cui è stata avvolta. Così, con la sua vita, Lucia ci indica la «strada dove abita la luce» (cfr. Giob 38,19) e la strada è il Cuore Immacolato di Maria, nel quale abita questa luce immensa che è Dio: «Fu una grazia che ci segnò per sempre nella sfera del soprannaturale. Oh! Se non fosse lei il rifugio dei peccatori, la Madre della misericordia, l'ausilio dei cristiani, che tu hai fatto scendere fino a noi per introdurci, o Signore, nell'Oceano del Tuo amore, del Tuo potere, del Tuo immenso Essere, là dove questa fiamma ardente ci farà vivere per sempre, questo mistero di amore di Tre per me!»<sup>24</sup>.

Man mano che si purificava, si trasformava sempre di più in quella luce che si diffondeva sulla terra. Per questo motivo, a partire dagli anni '70, numerose persone da tutto il mondo ricorrono, tramite le lettere, alla sua intercessione, da allora avendo ricevuto più di 70.000 lettere. Diventa effettivamente una luce che si irradia sul mondo, non soltanto perché prega per tanta gente, ma anche perché indica la via verso la Luce immensa che è Dio. Ecco perché, per lei, la santità «è vivere alla luce di Dio che abita in me, vivere nella Luce, vivere della Luce e vivere per la Luce»<sup>25</sup>. Questo è stato e continua ad essere, dal Cielo, il suo augurio rivolto a ciascuno di noi: «Voglio che la mia vita sia un raggio di luce che brilla sul cammino dei miei fratelli indicando loro la fede, la speranza e la carità»<sup>26</sup>.

\* \* \*

Vi affido queste brevi note, nate dal desiderio di valorizzare il dono di Suor Lucia per la Chiesa ma anche, in questo giorno, per il Carmelo, rendendo grazie a Dio perché Lucia è Carmelitana Scalza. Ho il vivo desiderio che possiamo conoscere la sua non molto nota esperienza di carmelitana, una vocazione

---

<sup>24</sup> Lucia di Gesù – *Come vedo il Messaggio*, p. 44.

<sup>25</sup> Dicastero per le Cause dei Santi – *Decreto sulle virtù eroiche di Suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato* [22 giugno 2023].

<sup>26</sup> Lucia di Gesù – *Il Mio Cammino*, vol. III, p. 183 in Carmelo di Coimbra – *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, p. 519.

orante, contemplativa, eucaristica, mariana, ecclesiale, teresiana, di obbedienza e semplicità, lucidità e senso dell'umorismo.

Oggi, solennità della Beata Vergine del Carmelo, è con grande piacere che la presento a voi e chiedo a Lucia, che ci insegni a camminare da innamorati per Gesù, figli e figlie fedeli della Chiesa, guidati da Maria e Giuseppe.

Vi invito a pregare per il suo processo di beatificazione e canonizzazione. Rivolgiamo insieme la nostra supplica a Dio, perché, secondo la Sua volontà, Lucia possa essere presto beatificata. E nel frattempo, facciamo della nostra vita una lampada accesa per il bene della Chiesa e del mondo.

VI AUGURO UNA FELICE GIORNATA DELLA BEATA VERGINE DEL CARMELO!

Roma, il 16 luglio 2024

Fr. Miguel Márquez Calle, OCD  
*Preposito Generale*